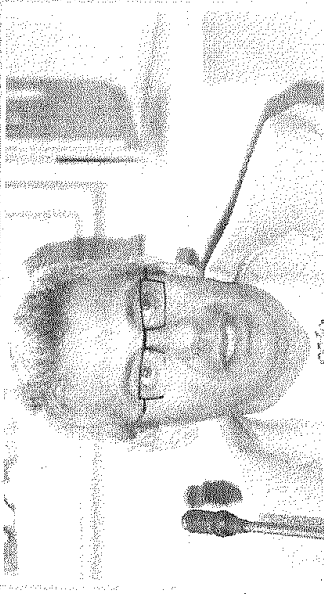


Emanuele Navazza

NOVARA • Patto di stabilità e occupazione. Questi i due argomenti della seduta del consiglio provinciale dello scorso venerdì 6 novembre. Due temi un unico filo conduttore, la crisi economica che sul territorio novarese proprio in questi ultimi mesi sta manifestando le sue ricadute più negative, si ricordino i casi Granarolo, Ego, Phonemedia e Meritor, con le istituzioni sempre più in difficoltà nell'intervenire concretamente proprio a causa dei vincoli fissati dal patto di stabilità che finiscono per impedire persino i pagamenti ai fornitori, aziende, imprese e artigiani, acuendo quindi una situazione economico-produttiva già compromessa.

Un esempio del quadro appena delineato arriva proprio dalle comunicazioni del presidente Diego Sozzani che relazione sull'incontro romano tra vertici aziendali di Phonemedia e rappresentanti sindacali con la supervisione del Ministero, cui la Provincia ha partecipato con lo stesso Presidente e l'assessore Colombo: "Questa volta la proprietà si è presentata e ha indicato un percorso di risanamento che prevede l'investimento di 40 milioni di euro, ma d'altra parte ha sottolineato che rispetto alle commesse il numero di dipendenti risulta comunque elevato...". Tagli in vista quindi al call center e il "il futuro dei lavoratori è ancora tutto da definire tenuto conto che l'azienda non ha presentato ancora neppure una bozza di piano industriale. L'unica nota positiva è che lo stipendio di agosto è stato versato e che sono state fissate tempistiche per il pagamento degli arretrati: entro il 10 novembre sarà versato un acconto della mensilità di settembre e il 20 il saldo, mentre il 30 verrà pagato un acconto di ottobre...". Due mensilità e mezzo in meno di venti giorni dopo che i lavoratori hanno atteso quasi quattro mesi senza percepire un centesimo: un'impresa tutta da verificare.

Proprio il caso Phonemedia, comunque, con la mobilitazione dei dipendenti ha portato ad una mobilitazione trasversale dell'intera assemblea di Palazzo Natta testimoniata dalla presentazione di tre ordini del giorno distinti, uno da PdcI - Rifondazione, uno dal Pd e uno da Pdl e Lega, sulla "crisi occupazionale", figli di una commissione congiunta politiche sociali e lavoro che ha consentito peraltro l'accorpamento dei documenti proposti da Pdl, Lega e Pd in un unico testo approvato all'unanimità dei presenti, con l'Odg di PdcI e



Diego Sozzani Presidente della Provincia di Novara



Gian Carlo Locarni capogruppo della Lega Nord

La Provincia contro la crisi

Maggioranze e minoranze schierati insieme per fronteggiare la crisi economica - occupazionale

cati così da fronteggiare la crisi in modo sistematica e la provincia in questo senso può fare moto e sta facendo molto...". Posizione condivisa anche dal Pdl, come ha spiegato il capogruppo, Claudio Li Calzi, e dalla Lega Nord per voce di Gian Carlo Locarni: "L'obiettivo è uno solo per tutti noi. Il bene dei lavoratori".

La linea tracciata dall'assemblea è chiara: alla giunta è richiesto il massimo impegno per fronteggiare il difficile momento congiunturale e sia l'assessore Oliviero Colombo che il presidente Sozzani raccolgono la sollecitazione. "Conosciamo i problemi delle grandi aziende - ha dichiarato l'assessore Colombo - ma non ci dimentichiamo neppure della piccola e media impresa che rappresenta la tradizione del nostro tessuto produttivo e neppure del "popolo" delle partite iva: questa non è solo la crisi dell'operaio e ciascun soggetto merita attenzione...". Per questo Colombo illustra il piano operativo dell'ente che, al di là delle

« Conosciamo i problemi delle grandi aziende ma non dimentichiamo la piccola e media impresa e neppure il "popolo" delle partite Iva »

Rifondazione approvato, invece, con sei voti favorevoli (Pd) e quindici astenuti (Pdl e Lega).

Insomma, l'impegno dell'amministrazione provinciale è unitario sul fronte occupazionale anche perché i segnali sono tutt'altro che incoraggianti come ha spiegato il consigliere Valeria Galli (Pd), già assessore alle politiche del lavoro con la giunta Vedovato: "Lo dice lo stesso presidente dell'associazione industriali, Mariella Enoch, che la crisi non è finita e che sul nostro territorio siamo ancora nel piccolo delle conseguenze occupazionali e non solo. Lo confermano i principali indicatori economici, perché se fino ad oggi un tessuto produttivo molto diversificato come il nostro a retto meglio all'urto ora le cose stanno cambiando e lo testimonia un calo del 34% delle assunzioni tra il primo semestre del 2008 e il corrispettivo lasso temporale del 2009. Serve un impegno condiviso di enti, istituzioni, sistemi datoriali e sinda-

« Dall'emergenza Phonemedia agli indicatori economici negativi. Locarni: «L'obiettivo è uno solo, il bene dei cittadini» »

azioni emergenziali già in atto, prevede un forte investimento (circa 300mila euro, ndr) per il potenziamento dei centri per l'impiego che dovranno gestire le azioni previste dal decreto anticrisi, una campagna di informazione sulle offerte di lavoro con la pubblicazione delle stesse sul televideo e la distribuzione di un opuscolo attraverso i giornali locali, la creazione di un fondo di solidarietà destinato alle emergenze, 20mila euro per cominciare che saranno integrati con interventi di privati e istituti bancari, e la richiesta alla Regione di intervenire su quelle tasse e tariffe (Irap) che potrebbero gravare il tessuto produttivo di ulteriori incombenze economiche. Il presidente Sozzani "benedice" dal canto suo l'accordo di maggioranza ed opzione in consiglio necessario per dare più forza all'azione amministrativa e preannuncia una "conferenza permanente Provincia - Categorie Sociali con lo scopo di portare avanti analisi approfondite della situazione economico sociale. Un'iniziativa che non ci può soddisfare pienamente perché servono azioni concrete e da parte nostra possiamo intervenire sulla crisi rispondendo ad una domanda: perché un imprenditore con dei soldi da spendere dovrebbe investire sul nostro territorio? Solo ponendoci in termini concorrenziali, dal punto di vista amministrativo, con le Province di Milano e Vco possiamo pensare di cogliere occasioni ed attirare capitali. Migliorando l'appeal del nostro territorio sapremo dare delle risposte concrete..."